



# Arcidiocesi di Catania

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE  
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

## **IL SERVIZIO DIOCESANO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA**

### **L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DIOCESANO**

Il Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica è istituito nell'ambito delle strutture della curia con decreto del vescovo diocesano. Copia del decreto istitutivo deve essere inviata al Servizio promozione della C.E.I.

### **LA COMPOSIZIONE DEL SERVIZIO DIOCESANO**

Il Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica è composto dall'incaricato diocesano che lo dirige, da un gruppo di lavoro e dalla rete dei referenti parrocchiali e territoriali. I profili e i ruoli di queste figure sono meglio precisati nei capitoli seguenti.

### **I COMPITI DEL SERVIZIO**

Compito del Servizio di promozione diocesano è progettare, coordinare, sostenere e, per quanto di competenza, realizzare l'azione di sensibilizzazione al sovvenire alle necessità della Chiesa in collegamento con il Servizio promozione della C.E.I.

I criteri di riferimento e le modalità utilizzate dal Servizio per l'azione di sensibilizzazione sono contenute nel documento dei vescovi italiani "Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli", approvato nella XXX Assemblea Generale Straordinaria dell'episcopato italiano (novembre 1988). In esso vengono indicati i fondamenti teologici e le direttive pastorali dell'episcopato concernenti la corretta impostazione e l' articolazione concreta del rapporto della Chiesa con i beni temporali e le risorse finanziarie. In secondo luogo, si chiamano tutti i battezzati, in particolare i fedeli laici, ad una partecipazione più diretta e corresponsabile nell'amministrazione delle risorse materiali, in vista del raggiungimento delle finalità spirituali della Chiesa.

In sintesi estrema, i criteri e le modalità indicati per l'azione di promozione sono:

- a. presentare ai fedeli e all'opinione pubblica il problema in tutta la sua ampiezza, evidenziando, in modo particolare, le molteplici iniziative realizzate con i fondi ricevuti;

- b. informare e sensibilizzare la popolazione del Paese utilizzando sussidi, competenze tecniche e strutture di comunicazione sociale, tenendo sempre presente lo scopo formativo dell'azione di promozione.

In particolare, il prioritario campo d'azione del Servizio è quello di promuovere la partecipazione e la trasparenza, focalizzando l'attenzione sulle tre coordinate fondamentali che ne hanno guidato l'azione dal suo nascere ad oggi: formare, informare e coinvolgere.

## **FORMARE ALLA MENTALITÀ DEL SOVVENIRE**

Il punto fondamentale è quello di creare nel popolo cristiano e nella comunità civile una corretta mentalità in ordine al sovvenire alle necessità della Chiesa, una mentalità che diventi poi sempre più "costume" vitale. Una particolare attenzione va dedicata alla formazione indirizzata al clero, nella convinzione che un clero ben formato può meglio educare la comunità ecclesiale.

## **INFORMARE**

Il compito formativo, però, deve essere accompagnato da un impegno per diffondere una esatta informazione sui valori che animano il sistema e sulle modalità pratiche di partecipazione. Questa opera informativa deve recuperare e colmare lacune, ragguagliare e aggiornare, precisare e approfondire il sistema di contribuzione finanziaria alla vita della Chiesa, in particolare in merito ai due canali predisposti per il sovvenzionamento agevolato dallo Stato: l'otto per mille e le offerte deducibili.

## **COINVOLGERE**

La metodologia giusta per un lavoro di sensibilizzazione al sovvenire è quella di inserirsi nel più ampio compito della formazione alla partecipazione e alla corresponsabilità ecclesiale. In questo alveo, preti e laici accetteranno più volentieri un intervento a carattere economico finanziario che, invece, quando è presentato in modo estemporaneo è spesso rifiutato. Infatti, l'esperienza ha insegnato che se l'aspetto particolare dell'educazione al sovvenire alle necessità della Chiesa è collegato, in un ambito più globale di formazione del battezzato, alla partecipazione diretta e attiva nella conduzione della vita della Chiesa, che ne fa un protagonista in prima persona, esso viene meglio giustificato e accettato.

## **PROMUOVERE LA TRASPARENZA**

Vi è da considerare altresì la grande richiesta di trasparenza circa l'uso delle risorse economiche affidate alla Chiesa; questa domanda, se non trova una chiara risposta, può causare la demotivazione dei fedeli riguardo a una più impegnativa attenzione ai bisogni economici della Chiesa stessa. In particolare, il rendiconto circa la ripartizione diocesana dei fondi derivanti dall'otto per mille deve essere fornito al Servizio diocesano affinché ne promuova un'adeguata divulgazione, specialmente attraverso i mezzi locali di

comunicazione, anche in vista dell'educazione alla partecipazione di tutta la comunità ecclesiale e dell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

## **I CRITERI DI FONDO DELL'ATTIVITÀ**

Nello svolgimento dell'attività ci si ispirerà ad alcuni criteri di fondo che orienteranno ogni azione promozionale, dalla progettazione alla realizzazione finale.

## **SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ ECCLESIALI**

Il primo criterio è quello di presentare ai fedeli e all'opinione pubblica il tema della sensibilizzazione al sostegno economico alla Chiesa in tutta la sua ampiezza. Questo per aiutare la comunità diocesana a prendere coscienza del proprio impegno di corresponsabilità alla missione della Chiesa, che deve anche includere la dimensione della partecipazione ad assicurare alla Chiesa le risorse necessarie alla sua missione evangelizzatrice. L'impegno deve essere motivato soprattutto da ragioni teologiche e pastorali coordinate con la generale azione formativa del popolo di Dio, quindi non soltanto da possibilità giuridiche e fiscali. Si tratta infatti di saper educare le comunità ecclesiali a farsi carico di tutti quei mezzi economici che sono necessari per la loro vita, il loro sviluppo, il loro dinamismo missionario. Partendo dal sostentamento del clero, dalla costruzione e dal mantenimento degli edifici di culto e degli altri locali adibiti a scopo pastorale fino ad arrivare a tutti gli oneri connessi con lo svolgimento delle tante attività liturgiche, catechetiche, educative e formative, di comunicazione e di organizzazione, tipiche di una comunità ecclesiale viva e operosa. In questo contesto dovranno avere poi particolare risalto le molteplici iniziative di carità realizzate sia in favore dei più deboli e dei più bisognosi del nostro Paese, sia in aiuto delle popolazioni del Terzo mondo.

## **ECCLESIALITÀ E ASPETTI FORMATIVI DELL'AZIONE DI PROMOZIONE**

Un secondo criterio si riferisce al carattere genuinamente ecclesiale e formativo, non commerciale o puramente propagandistico, che deve avere tutta l'opera di informazione e sensibilizzazione. Ciò non impedisce di avvalersi di quei sussidi, competenze tecniche e strutture che risultino utili ai fini proposti e, in particolare, necessari per raggiungere coloro che non usufruiscono abitualmente dei canali di comunicazione ecclesiale. Tuttavia anche la scelta degli strumenti occorre che sia in sintonia con i fini che si vogliono raggiungere. Con particolare cura andrà evitato tutto ciò che potrebbe rendere meno trasparente, e quindi meno credibile, il modo di presentarsi e di operare.

## **VALORIZZARE LA COMUNICAZIONE SOCIALE DELLA CHIESA**

Un ulteriore criterio è quello di non lasciare cadere l'occasione preziosa, costituita da quest'opera di informazione e sensibilizzazione rivolta all'interno e all'esterno della Chiesa, per dare impulso alle capacità di comunicazione sociale della Chiesa in genere e delle varie istituzioni cattoliche in specie, utilizzando e valorizzando tutti gli strumenti appropriati.

